

Antica chiesa di S. Maria in Selva

Contiene preziosi affreschi in stile gotico internazionale del 1400.

L'edificio risalente al 1400 fu ridotto al coro e al campanile tardomedievale nel 1884. Facciata principale con portico ottocentesco disegnato da Antonio Ciseri e Johann Rudolf Rahn; tamponamento in mattoni realizzato nel 1955. Facciate dell'antico coro decorati con scodelle in maiolica. L'interno a pianta quasi quadrata, voltato a crociera, si apre con un arco trionfale a sesto acuto. Affreschi del XV e dell'inizio del XVI sec., restaurati negli anni 1950-56.

I dipinti appartenenti alla prima campagna decorativa, condotta nel 1400-01, sono attr. a tre artisti diversi: il pittore della Natività nella lunetta N e il pittore della Crocifissione fra le due finestre della parete E, datata 1401, entrambi influenzati ancora da schemi trecenteschi, dai quali si distingue stilisticamente il Maestro di S. Maria in Selva che dipinse la Madonna della Misericordia affiancata da un'Annunciazione nella lunetta E e la volta con l'Incoronazione della Vergine, le teorie di santi, quattro profeti e i simboli degli evangelisti; gli apostoli nella quarta vela sono prob. opera di un aiutante. Della prima fase decorativa fanno parte anche i busti dei dodici profeti minori nell'intradosso dell'arco trionfale. Ad eccezione dei Funerali della Vergine nella lunetta S, opera firmata da Jacobino da Vaylate, metà XV sec., e della Presentazione di Gesù al tempio sulla parete N, attr. ad Antonio da Tradate, 1490-1510 ca., i dipinti minori a carattere votivo della seconda metà del XV sec. sono riferibili alla bottega dei Seregnesi; sulla parete E, S. Bartolomeo; sulla parete N, nobile devoto con stemma degli Orelli e S. Giuseppe, Madonna del latte tra i SS. Giovanni Battista ed Evangelista, S. Rocco, frammenti della Trinità secondo lo schema della Sedes Gratiae e di S. Giovanni Battista; sulla parete S, S. Giovanni Battista, S. Giorgio che uccide il drago, attr. a Nicolao da Seregno, e Madonna in trono con donatore.

Cimitero

Sviluppatosi in occasione della peste del 1584 e ampliato nel 1835; diversi ampliamenti successivi. Ospita cappelle funerarie e monumenti sepolcrali otto e novecenteschi, dal neoclassico al neogotico, al liberty, e pregevoli opere plastiche. Si segnalano: **Monumento funebre di Cecilia Rusca** di Vincenzo Vela, 1845- 46, punto di riferimento nello sviluppo dell'arte cimiteriale italiana; Cenotafio per il barone Giovanni Antonio Marcacci di Alessandro Rossi, 1856; Tomba di Giovannina Franzoni Bacilieri (= 1860) con statua di dolente attr. a Vincenzo Vela, 1860; Schiera di venti cappelle funerarie, tra cui il Monumento funebre a Giuseppe Pedrazzini, pioniere e statista (1852-1922), eretto nel 1923 su disegno di Enea Tallone, che sovrasta tutti gli altri.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano

